

## nuoto paralimpico

# Il grande balzo di Giulia dalla pedana alla piscina

**La Ghiretti era una promessa della ginnastica: «La caduta non mi ha tolto lo spirito competitivo. In acqua sono io e il mio corpo. Non c'è la carrozzina»**

DI CARMEN MORRONE

**S**ospesa in aria per un tempo di sei mesi. Una sospensione iniziata da un salto sul trampolino elastico e finita, poi, in una piscina olimpionica. Uno stacco che è si è trasformato in tuffo. Così Giulia Ghiretti ha scelto di continuare ad essere una atleta e passare dalla ginnastica - dove era già una promessa - al nuoto senza essere condizionata dalla lesione midollare che le ha tolto l'uso delle gambe. Nell'arco dei mesi di riabilitazione Giulia ha cominciato a fare nuoto e ha deciso che questa sarebbe stata la sua nuova disciplina: «In acqua sono io e il mio corpo. Non c'è la carrozzina». Una frase chiara e precisa che spiega tante cose. Giulia ai Mondiali di nuoto paralimpico di Montreal che si concludono domani, è

entrata nella storia per avere preso parte, insieme a Stefania Chiarioni, Arjola Trimi ed Emanuela Romano, alla prima staffetta 4x50 stile libero della nazionale azzurra, squadra che è andata subito sul podio conquistando la medaglia d'argento.

Per il nuoto tricolore questi Mondiali sono una buona prova - un oro, un bronzo e appunto l'argento - in vista delle Paralimpiadi di Rio 2016. Anche Giulia, 19 anni, ha questo obiettivo. «Sogno ogni notte questo evento - racconta -. La caduta dal tappeto elastico non mi ha tolto lo spirito competitivo. È stata una delle scoperte più rassicuranti dopo che avevo preso coscienza del fatto che non avrei più camminato con le mie gambe». L'incidente è accaduto nel 2010. «Una banale caduta, come se ne fanno tante in allenamento. Avevo 14 anni. Sono stata fortunata perché ho capito presto che anche in carrozzina potevo fare quello che facevo prima. È solo diverso, strano. C'è anche il desiderio di provare a fare tante cose, quelle che fanno i miei amici, i miei coetanei, e poi vivere la soddisfazione di aver trovato il modo per farle». Giulia si è conquistata il suo posto in Nazionale a forza di bracciate. A questi Mondiali si è presentata come campionessa italiana, categoria S5, dei 50 dorso, 100 rana e 200 misti. Un palmares di tutto rispetto per chi ha cominciato a nuotare nell'autunno del 2012. «Ho sempre praticato sport, non ho cominciato da zero - precisa Giulia -. Questi Mondiali sono stati una verifica importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

